

COSTI PER IL PERSONALE
Art. 65 comma 1 D.Lg.vo n. 29/1993

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMPARTO: ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

CAPITOLI DI SPESA

CAP. 10200 6.156.795.275
CAP. 10201 126.152.418
CAP. 10212 541.958.300
CAP. 10213 22.908.698
TOTALE 6.847.814.691

MODELLO A

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	in servizio al 31/12/94	stipendio + 13 ^a mensilità	I.I.S.	R.I.A. CLASSI E SCATTI	ONERI CONTR. LI	ASSEGNO PER NUCLEO FAM.	Altri assegni e indenn. stip
Dirigente Generale liv. B								
Dirigente Generale liv. C	1	1	81.825.000	16.398.410	4.763.000			
Dirigente Superiore	6	3	193.971.000	46.559.000	8.419.281			13.106.000
Primo Dirigente	8	1	52.036.000	14.736.000	983.000			6.350.000
Ispettore Generale r.e.								
Direttore Divisione r.e.								
Decimo livello II ^a diff.								
Decimo livello I ^a diff.	2	2	99.228.000	28.048.000	13.657.000			54.165.000
Decimo livello	1	1	20.931.000	14.024.000	0			12.850.000
Nono livello	17	15	893.606.000	215.195.000	0			43.505.000
Ottavo livello	32	28	485.459.000	390.342.000	108.348.000		380.000	
Settimo livello	70	47	646.285.000	566.867.000	90.449.000		1.820.000	
Sesto livello	59	43	528.726.000	563.536.000	54.415.000		5.720.000	
Quinto livello	51	39	408.616.000	484.423.000	26.157.000		5.180.000	
Quarto livello	22	21	210.939.000	276.530.000	9.211.000		5.570.000	
Terzo livello	23	15	130.088.000	190.821.000	4.648.000		4.650.000	
Secondo livello								
Primo livello								
Personale non di ruolo								
Pers. part-time		1	7.394.000	6.803.000	84.000			
Pers. contrattista - equip.								
TOTALE	292	217	3.559.104.000	2.814.280.410	321.134.281		23.320.000	129.976.000

COMPARTO: ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

MOVIMENTI DEL PERSONALE

MODELLO B

	Anno di rilevazione 1994			Anno di rilevazione 1995			
	in servizio al 31/12/94	CESSAZIONI	ASSUNZIONI	CESSAZIONI PREVISTE	ONERI IN DIMINUZIONE	ASSUNZIONI PREVISTE	ONERI IN AUMENTO
QUALIFICA							
Dirigente Generale liv. B							
Dirigente Generale liv. C	1						
Dirigente Superiore	3						
Primo Dirigente	1						
Ispettore Generale r.e.	7						
Direttore Divisione r.e.	8						
Decimo livello II° diff.	1						
Decimo livello I° diff.	1						
Decimo livello	1			1			
Nono livello							
Ottavo livello	28	1		1	37.491.579		
Settimo livello	47	2	9			7	293.014.628
Sesto livello	43			1	39.502.106		
Quinto livello	39		18				
Quarto livello	21			1	35.997.409		
Terzo livello	15	1	2				
Secondo livello							
Primo livello							
Personale non di ruolo							
Pers. part-time	1						
Pers. contrattista - equip.							
TOTALE	217	4	29	4	112.991.094	7	293.014.628

COMPARTO: ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

RITENUTE E CONTRIBUTI
ASSIATENZIALI/PREVIDENZIALI

MODELLO C

(*) Capitoli di spesa

Enti	Ritenute prev.li ed assistenziali a carico del dipendente	Contributi prev.li ed assistenziali a carico dell'Amministrazione
<u>Tesoro</u>		
<u>Opera prev.</u>		
<u>Fondo credito</u>		
Fondo pensione Inpe	(x) 627.930.647	1.881.249.296 (*)
Fondo pensione CPDEL	(x) 102.170.000	310.115.651 (*)
Fondo pensione FF.88		
Fondo pensione INPGI		
<u>GESCAL</u>	(x) 54.268.000	130.537.000 (*)
<u>S.S.N.</u>	(x) 40.662.000	431.064.000 (*)
Fondo previdenza	(x) 119.414.790	238.029.581 (*)

CAP. 10204	2.532.702.083
CAP. 10205	225.156.840
CAP. 10215	220.263.864
CAP. 10216	12.872.741
Totale	2.990.995.528

(*) Importi a carico dipendenti
trattenuti dalla retribuzione
vedi Mod. A

TOTALE	944.445.437	2.990.995.528
--------	-------------	---------------

COMPARTO: ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

CAPITOLO 10200 - 10207 - 10212 - 10218

MODELLO D

ALTRI ASSEGNI E INDENNITA' STIPENDIALI

	Indennità	Indennità per X	Indennità	Indennità	Indennità	Altre
QUALIFICA - LIVELLO	di coordinamento	qualifica fun.le	di rischio	personale medico	interessi legali	Indennità stipendiali
Dirigente Generale liv. B						
Dirigente Generale liv. C						
Dirigente Superiore						
Primo Dirigente						
Ispettore Generale r.e.						
Direttore Divisione r.e.						
Decimo livello II° diff.						
Decimo livello I° diff.	1.420.000	6.000.000				52.796.000
Decimo livello		1.000.000				12.337.000
Nono livello						0
Ottavo livello	56.169.000					251.534.000
Settimo livello	6.682.000					385.517.000
Sesto livello	2.564.000					268.427.000
Quinto livello						217.338.000
Quarto livello	372.000					107.894.000
Terzo livello						72.987.000
Secondo livello						
Primo livello						
Personale non di ruolo						
Pers. part-time						4.218.000
Pers. contrattista - equip.						
TOTALE	67.207.000	7.000.000				1.373.048.000

COMPARTO: ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

MODELLO E	CAP. = 10207 - 10218	
QUALIFICA - LIVELLO	SPESA	BENEFICIARI
Dirigente Generale liv.B		
Dirigente Generale liv.C		
Dirigente Superiore		
Primo Dirigente		
Ispettore Generale r.e.		
Direttore Divisione r.e.		
Decimo livello II° diff.		
Decimo livello I° diff.	169.883.000	2
Decimo livello	41.567.000	1
Nono livello	0	15
Ottavo livello	353.125.000	28
Settimo livello	464.212.000	47
Sesto livello	340.568.000	43
Quinto livello	277.670.000	39
Quarto livello	153.641.001	21
Terzo livello	110.173.506	15
Secondo livello		
Primo livello		
Personale non di ruolo		
Pers. part-time	4.340.000	1
Pers. contrattista - equip.		
TOTALE	1.740.956.507	209
ONERI A CARICO DELLA AMMINISTRAZIONE	618.910.038	

CATEGORIA IV - SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

L'acquisizione di beni e servizi necessari per il funzionamento degli uffici e la migliore organizzazione del lavoro, ha comportato una spesa complessiva di lire 4.954.124.183, inferiore di L. 102.785.339 rispetto al 1993, pari al 2,03%.

Il dato di bilancio deve essere considerato positivamente perchè attesta l'oculatazza nella gestione delle spese non obbligatorie, in conformità alle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

CATEGORIA V - SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le prestazioni che l'Istituto è tenuto ad erogare ai propri iscritti per effetto di norme legislative, statutarie, regolamentari e contrattuali, hanno comportato un onere complessivo di lire 314.783.772.382, superiore di lire 2.259.722.095 a quello del 1993. L'incremento è stato, quindi, del 0,72%.

Nella seguente tabella vengono raffrontate le prestazioni dell'esercizio in esame con quelle corrisposte nel 1993, ponendo in evidenza le variazioni intervenute in valore assoluto e in percentuale.

Spesa sostenuta per pensioni

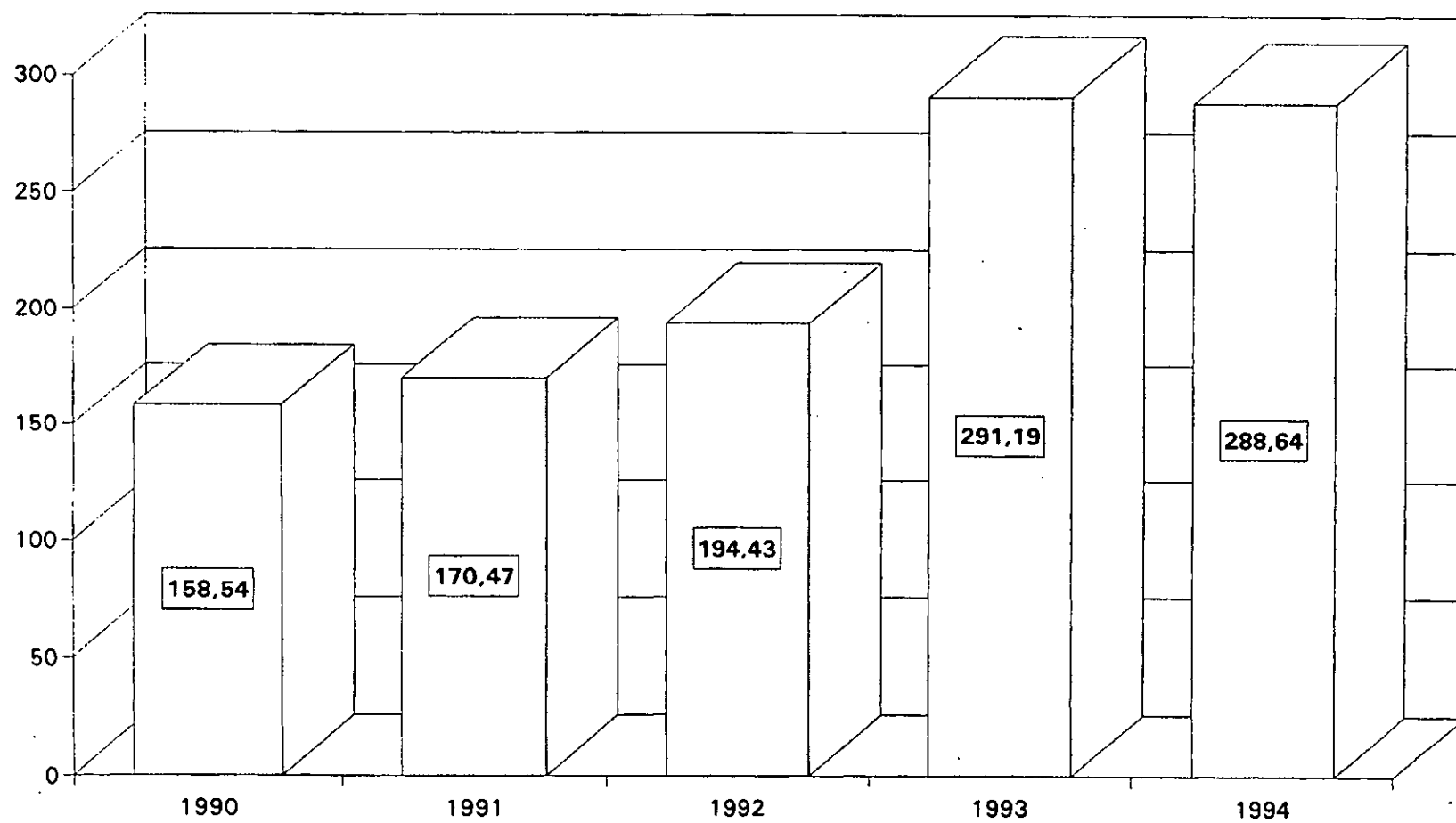


TAVOLA N. 21

PRESTAZIONI DISTINTE PER CATEGORIA

TIPO PRESTAZIONE	1993	1994	VARIAZIONI	%
<u>CAP. 10500</u>				
Pensioni I.V.S.	291.191.576.170	288.638.764.576	-2.552.811.594	-,88
<u>CAP. 10501</u>				
Liquidazione in capitale	12.532.661	53.236.132	40.703.471	324,78
<u>CAP. 10502</u>				
Pensioni non contributive	293.466.327	273.716.689	-19.749.638	-6,73
<u>CAP. 10503</u>				
Assegni familiari giornalisti attivi	17.277.000	13.384.214	-3.892.786	-22,53
<u>CAP. 10504</u>				
Assegni familiari pensionati	8.300.000	3.540.000	-4.760.000	-57,35
<u>CAP. 10505</u>				
Assegni familiari disoccupati	0	5.557.544	5.557.544	100
<u>CAP. 10506</u>				
Trattamento disoccupazione	9.338.708.123	10.693.384.057	1.354.675.934	14,51
<u>CAP. 10508</u>				
Gestione infortuni	2.935.811.840	4.188.586.259	1.252.774.419	42,67
<u>CAP. 10509</u>				
Borse e assegni di studio	600.000.000	600.000.000	0	0
<u>CAP. 10510</u>				
Sovvenzioni assist. varie	2.191.454.000	2.157.395.848	-34.058.152	-1,55
<u>CAP. 10511</u>				
Assegni "una tantum" ai superstiti	744.943.926	704.225.281	-40.718.645	-5,47
<u>CAP. 10512</u>				
Fondo garanzia ind.tà anzianità	444.347.415	1.760.440.423	1.316.093.008	296,19
<u>CAP. 10513</u>				
Assegni temporanei di inabilità	18.709.687	43.775.976	25.066.289	133,97
<u>CAP. 10514</u>				
Assegni di superinvalidità	2.698.129.750	2.823.413.582	125.283.832	4,64
<u>CAP. 10515</u>				
Casse riposo pensionati	1.217.118.775	991.637.740	-225.481.035	-18,53
<u>CAP. 10516</u>				
Assegni per cassa integrazione	447.807.884	1.534.086.402	1.086.278.518	242,58
<u>CAP. 10517</u>				
Assegno ex combattenti	211.416.777	209.357.995	-2.058.782	-,97
<u>CAP. 10518</u>				
Indennità di mobilità	152.449.952	89.269.664	-63.180.288	-41,44
	=====	=====	=====	
TOTALI	312.524.050.287	314.783.772.382	2.259.722.095	,72

CAPITOLO 10500 - PENSIONI INVALIDITA, VECCHIAIA, SUPERSTITI

La spesa sostenuta nell'esercizio 1994 é stata pari a L. 288.638.764.576 con un decremento di L. 2.552.811.594 pari allo 0,88%, rispetto al 1993.

Tale evidenza contabile non corrisponde, tuttavia, all'effettiva consistenza dell'onere.

Occorre considerare, infatti, che nei circa 291 miliardi spesi nel 1993 erano inclusi circa 32 miliardi di arretrati corrisposti in attuazione della delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 176 del 31/7/92. Depurando i costi da tale importo, si ottiene per il 1993 una spesa di circa 259 miliardi contro i circa 289 di quest'anno, per cui l'aumento reale risulta di circa 30 miliardi, con un incremento percentuale dell'11,58%.

Aggiungiamo che, sulla spesa sostenuta nel 1994, hanno gravato solo un terzo dei circa 600 ricalcoli scaturenti dai versamenti contributivi effettuati dalle aziende sull'ex-fissa. Il computo dell'intera operazione, sulla base degli importi già liquidati, avrebbe comportato un'ulteriore aggravio di circa 20 miliardi a titolo di arretrati, e di circa 4 miliardi per i relativi incrementi lordi annui pensionistici.

Un'ulteriore elemento di rettifica dei costi previdenziali dell'anno in esame è legato al fatto che i nuovi trattamenti di pensione con decorrenze prossime alla fine dell'anno sono stati calcolati con dati provvisori, in attesa di quelli definitivi che, mediamente, comportano un costo aggiuntivo di circa il 20%. L'erogazione importi provvisori, pur comportando per gli uffici un carico doppio di lavoro, consente di non sottoporre i richiedenti a lunghi periodi di attesa per l'acquisizione dei dati definitivi, che a volte può richiedere diversi mesi.

Diverse sono le cause che hanno determinato la tendenza al rialzo dei costi previdenziali.

Il primo fattore è costituito dalla crescente incidenza sul cap. 10500 dei costi legati al prepensionamento previsto dall'art. 37 della L. 416/81, che costituisce uno degli "ammortizzatori sociali" al quale si fa sempre maggiore ricorso con l'aggravarsi della crisi dell'editoria.

Continua infatti a crescere il numero di aziende editoriali alle quali viene riconosciuto lo stato di crisi o ristrutturazione aziendale con conseguente aumento di richieste di prepensionamento.

Sono state pertanto confermate le previsioni pessimistiche che ipotizzavano per il 1994, forti incrementi nella domanda tanto che il numero dei casi è passato dai 33 del 1993 ai 49 del 1994, con un aumento di circa il 48%.

Si tenga conto che dal 1981 ad oggi hanno usufruito del prepensionamento 152 giornalisti e che l'onere medio che ricade sull'ente per ogni nuova ammissione è di circa un miliardo di lire.

Ma la crisi dell'editoria ha fatto sentire i suoi effetti sui costi previdenziali anche per il fatto che sempre più frequentemente le aziende ricorrono a quanto previsto nei comma 3 e 4 dell'art. 33 del C.N.L.G. Ciò ha comportato molte interruzioni di rapporti di lavoro con il conseguente raddoppio dei ratei di pensione che sono passati dalla misura ridotta a quella intera. A questo maggiore onere si deve poi aggiungere la liquidazione del supplemento maturato.

Elemento da non sottovalutare nell'incidenza sui costi è l'incremento delle retribuzioni prese a base per il calcolo della media retributiva, sia per le nuove pensioni che per i supplementi.

Un'ulteriore aggravio è derivato dall'applicazione della nuova disciplina sul cumulo. Risultando infatti più favorevole, ai pensionati che prestano lavoro subordinato, la normativa introdotta con il D. lgs. 503/92, l'Istituto ha dovuto corrispondere loro, oltre al 50% della pensione che già erogava, un importo pari alla metà del minimo INPS, che per l'anno in esame è stato di circa 4 milioni pro-capite.

Infine, la perequazione di legge dei trattamenti pensionistici è stata calcolata con decorrenza 1 novembre sulla base del valore programmatico dell'inflazione, pari al 3,5%, secondo la progressione riportata in tabella:

TAVOLA N. 22

PEREQUAZIONE 1994 - TRATTAMENTI DI PENSIONE**GENNAIO 1994**

Fino a	L. 13.000.000	0.7 %	L.	91.000
da	L. 13.000.000 a L. 13.091.000	tutte a	L.	13.091.000

NOVEMBRE 1994

Fino a	L.	15.661.100	3,50%	L.	548.139
Sulle ulteriori	L.	7.830.550	3,15%	L.	246.662
	L.	23.491.650		L.	794.801

Sull'importo che supera L. 23.491.650 + 2,625%.

Successivamente, il D.M. 28.12.94 ha stabilito l'incremento del 0,5% quale conguaglio derivante dal dato definitivo del valore medio dell'indice dei prezzi al consumo. I relativi conguagli sono stati corrisposti a tassazione separata nei primi mesi del 1995.

Tali fattori incrementativi della spesa sono andati a sommarsi con le normali liquidazioni di nuovi trattamenti nonché di supplementi derivanti dalla definitiva cessazione dell'attività lavorativa dopo il cosiddetto pre-pensionamento.

Scendendo all'analisi numerica dei trattamenti erogati, si rileva che il numero totale delle nuove pensioni, pur attestandosi sui valori elevati del recente passato, è diminuito rispetto al 1993, passando dai 446 ai 301 casi dell'anno in corso.

Ma il 1993 è stato senza dubbio un anno "eccezionale" per l'esodo che si è determinato a seguito della riforma pensionistica (D. lgs. 503/92), in quanto il ruolo di gennaio di quell'anno coincideva con l'ultima possibilità per i giornalisti di chiedere la così detta "mezza pensione". Successivamente a quella data, la legge Amato ha imposto quale requisito indispensabile per il diritto al pensionamento l'interruzione di ogni rapporto di lavoro dipendente. Il 1994 ha visto tornare il numero dei nuovi trattamenti a valori di poco superiori a quelli "fisiologici", con 159 pensioni di vecchiaia o anzianità contro le 192 del 1993.

Nel corso dell'anno sono state complessivamente liquidate 301 nuove pensioni, così suddivise:

Dirette

- vecchiaia	n. 156
- L. 416/81	n. 49
- invalidità	n. 9
- supplementari	n. 1
- anzianità	n. 3

n. 218

n. 218

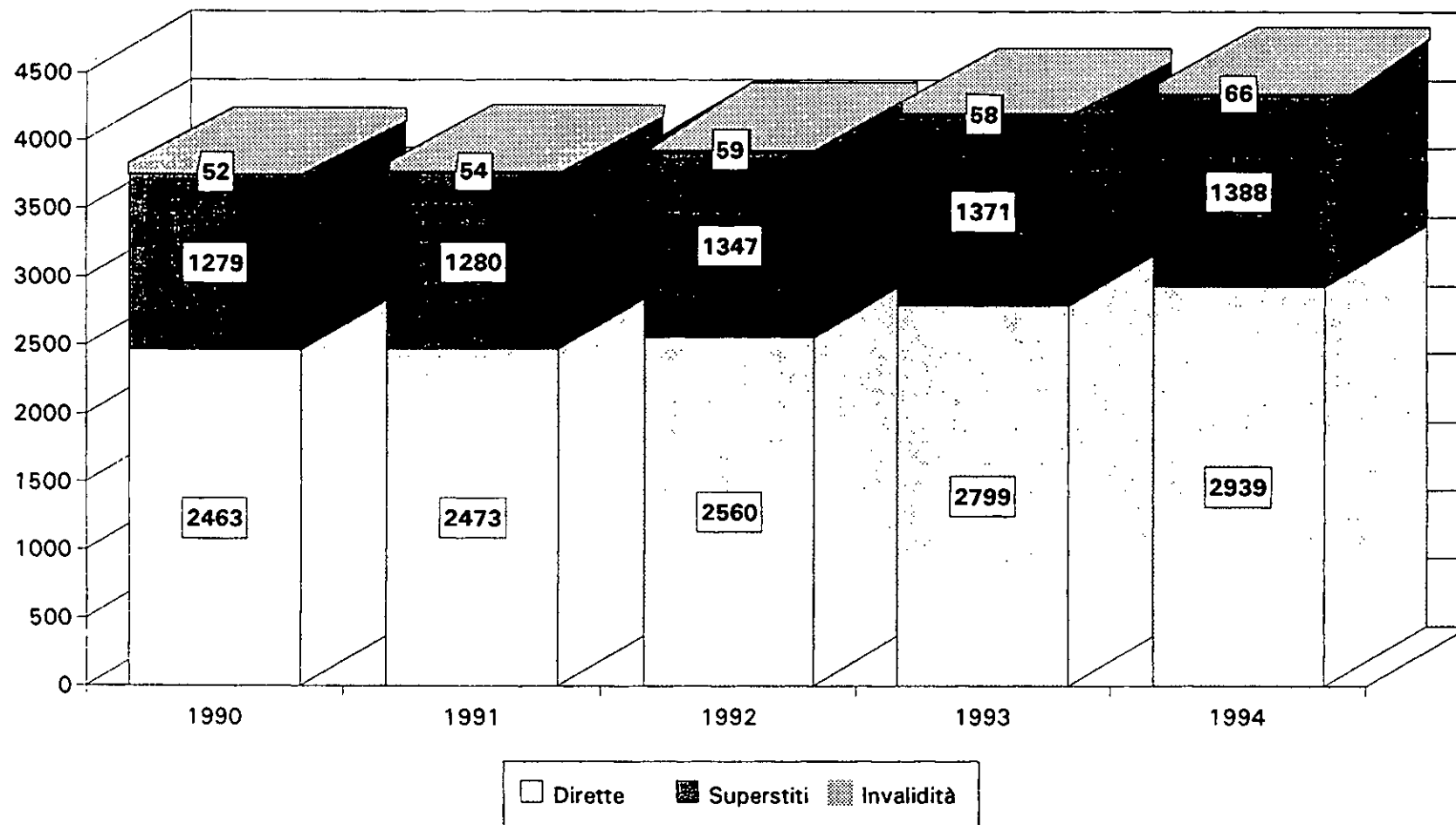
Superstiti

- indirette	n. 19
- reversibili	n. 64

n. 83

Tot. n. 301

NUMERO PENSIONATI



Il numero di liquidazioni, raffrontato con quello del 1993 (446), mostra un decremento del 48.17%. Avuto riguardo alle sole pensioni dirette, il decremento è stato di 120 unità, pari al 55,55%.

Sono stati inoltre liquidati 212 supplementi di pensione.

Le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio hanno riguardato 66 trattamenti di vecchiaia, 65 in favore di superstiti e 1 di invalidità.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 1994, risultavano a ruolo 4.517 trattamenti di pensione così suddivisi:

- pensioni dirette	2.939
- pensioni di invalidità	66
- pensioni ai superstiti	1.388
- pensioni supplementari dirette	90
- pensioni supplementari superstiti	34

TAVOLA N. 23

VARIAZIONI TRATTAMENTI DI PENSIONE DISTINTI PER CATEGORIA

CATEGORIA	1993	1994	VARIAZIONI V.A. %	
DIRETTE	2.799	2.939	140	5,00
INVALIDITA'	58	66	8	13,79
SUPERSTITI	1.371	1.388	17	1,24
SUPPLEMENTARI DIRETTE	87	90	3	3,45
SUPPLEMENTARI SUPERSTITI	33	34	1	3,03
	=====	=====	=====	=====
T O T A L E	4.348	4.517	169	3,89

L'età media dei titolari di pensione diretta è risultata di 68 anni, mentre lo scorso anno era di 67.

Il fatto che le pensioni ai superstiti rappresentino il 31,60 per cento del totale costituisce un'ulteriore conferma del carattere usurante della professione. Tale peculiarità non potrà non essere riconosciuta, come l'Istituto ha ripetutamente chiesto, per estendere alla categoria i benefici previsti dalla vigente legislazione.

La distribuzione delle pensioni di vecchiaia e di invalidità per classi di importo risulta essere la seguente:

TAVOLA N. 24

TRATTAMENTI DI PENSIONE AL 31\12\94
RIPARTITI PER CLASSI DI IMPORTO

	DIRETTE	%	SUPPL.	TOTALE
FINO A 7.902.850	2	0,067	44	46
DA L. 7.902.851 A L. 18.000.000	35	1,165	19	54
DA L. 18.000.001 A L. 30.000.000	139	4,626	11	150
DA L. 30.000.001 A L. 50.000.000	358	11,913	14	372
DA L. 50.000.001 A L. 70.000.000	501	16,672	2	503
DA L. 70.000.001 A L. 100.000.000	1.103	36,705		1.103
DA L. 100.000.001 A L. 130.000.000	683	22,729		683
DA L. 130.000.001 A L. 160.000.000	158	5,258		158
DA L. 160.000.001 A L. 200.000.000	23	0,765		23
OLTRE L. 200.000.000	3	0,100		3
	3.005	100,000	90	3.095

L'esame dei dati consente di rilevare che i trattamenti fino a 50 milioni di lire costituiscono il 17,77 per cento del totale; quelli fra i 50 e i 100 milioni, il 53,38 per cento; quelli al di sopra dei 100 milioni, il 28,85 per cento.

Le pensioni ridotte in relazione alla prosecuzione dell'attività lavorativa hanno avuto il seguente andamento nell'ultimo decennio: